

Stagione di dialogo a tutto campo per il **Meeting di Rimini** dopo l'avventura iniziata in Egitto con gli islamici, da domani all'1 novembre si terrà nel paese del sol Levante un mini-meeting dal titolo "Tradizione e globalizzazione. Cristianesimo e Buddhismo di fronte alle sfide della modernità" nell'ambito della rassegna Italia in Giappone, promossa dall'Ambasciata d'Italia a Tokyo insieme alla Fondazione che organizza l'incontro di fine agosto a Rimini. La sponda per il dialogo ecumenico con gli occhi a mandorla è

Meeting "da export" nel Giappone buddista

ECUMENISMO: Anche una visita al tempio Zen

la realtà buddista tradizionale delle Scuole Shingon e Soto, il cui approccio è aperto alla comprensione delle diverse esperienze religiose e umane. Il **Meeting di Rimini** non è nuovo a queste aperture, avendo più volte ospitato esponenti della Scuola Shingon del Monte Koya, a partire

dalla fine degli anni Ottanta dopo che il reverendo professore Shodo Habukawa aveva incontrato nel 1987 il fondatore di Comunione e Liberazione don Luigi Giussani. "La simpatia personale - ricordano gli organizzatori del Meeting - e la condivisione di alcuni aspetti fondamentali

dell'esistenza che si accesero tra questi due uomini, si radicarono ancor più con la scoperta di una passione comune per la canzone napoletana (in particolare Torna a Surriento). Nelle varie giornate ci saranno tavole rotonde sui temi "Il senso religioso e il cuore dell'uomo", "L'uomo di fronte alla realtà", "La ricerca della bellezza" (interviene fra gli altri lo scultore giapponese della Sagrada Familia Etsuro Sotoo), "Il ruolo della formazione e dell'istruzione", "L'esperienza dell'incontro" (al Tempio Eiheiji, centro spirituale dello Zen).